Venerdì 1 Luglio 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 155.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

## Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

*L'Amministrazione.*

## Un progetto di legge agraria

Ora che si studiano con interesse tutti i provvedimenti d'indole sociale, stimiamo opportuno riassumere ciò che la *Riforma sociale* dice di un progetto di legge presentato dal Governo danese, con lo scopo di creare una nuova classe di piccoli proprietari, facilitando, a certe condizioni, ai lavoratori rurali l'acquisto di lotti di terreno, di piccole proprietà che essi stessi potranno coltivare.

Per godere dei benefizii di questa legge, gli interessati devono essere cittadini danesi, devono avere non meno di venticinque anni e non più di cinquanta, devono essere incensurati, non devono vivere a carico della pubblica assistenza, devono avere esercitato almeno per cinque anni una professione agricola, presentare un certificato di buona condotta, e finalmente dimostrare di possedere una somma uguale al decimo del valore ipotecario del terreno che vogliono acquistare.

Ogni lotto di terreno avrà una superficie che varierà, secondo la qualità del terreno stesso, da un ettaro e 37 are, a 4 ettari e 40 are. Il postulante indicherà a un' apposita Commissione di tre membri il terreno che vorrebbe acquistare; se egli non è in grado d'indicarlo, la Commissione stessa penserà a trovargli un terreno conveniente e a discuterne col proprietario la cessione, il cui prezzo non potrà mai superare le 6500 lire. La Commissione esaminerà le singole richieste, le respingerà o le accetterà, avendo cura, però in quest'ultimo caso, che non sia superata la somma annua che lo Stato è autorizzato ad anticipare. Le decisioni della Commissione saranno sottoposte all'approvazione del ministro dell'agricoltura.

*Il lavoratore, la cui istanza* sia stata accolta e che quindi possiede una somma uguale a un decimo del valore ipotecario del terreno che egli vuole acquistare, chiederà alla Commissione un prestito per una somma uguale a nove decimi del detto valore. Lo Stato prenderà una prima ipoteca sul terreno con tutto quello che vi sta sopra; case, bestiame, attrezzi agricoli, ecc.

Cinque decimi, della somma prestata dallo Stato non saranno ammortizzabili, e su questi lo Stato percepirà un interesse annuo del 3 per cento; per altri tre decimi il coltivatore pagherà allo Stato un interesse del 4 per cento, di cui 3 per cento a titolo d'interesse, e 1 per *cento per ammortizzare* il capitale; il resto del prestito fatto dallo Stato, per cioè un decimo del valore ipotecario del terreno, sarà esente da ogni interesse finchè i tre decimi precedenti saranno stati rimborsati; compiuto questo rimborso, il coltivatore, per ammortizzare l'ultimo decimo, dovrà pagare una somma annua di 25 corone (ogni corona corrisponde a lire 1.40), più l'interesse del tre per cento sul capitale di cui resterà ancora debitore ogni anno, fino all'estinzione del debito.

A queste anticipazioni lo Stato potrà consacrare, durante 5 anni, una somma annua di 4 milioni di corone da ripartirsi fra le varie provincie del regno, proporzionalmente alle *istanze* che saranno state presentate. Se il credito votato in ogni esercizio non sarà stato consumato, il di più sarà riportato a credito dell'esercizio seguente.

Il lavoratore che avrà fatto acquisto di un lotto di terreno nelle condizioni predette, godrà tutti i diritti del proprietario; però il disegno di legge riserva all'autorità un certo diritto di vigilanza; inoltre sono enumerati i casi in cui l'interessato può perdere i suoi diritti, e sono regolate le questioni che si riferiscono all'eventuale trapasso della proprietà, sia alla vedova del coltivatore, sia a terzi.

Questo disegno di legge non è stato votato *per* una divergenza di parere fra le due Camere; ma sarà probabilmente ripreso in esame nel corso della prossima legislatura.

## LA CAMERA

è convocata per lunedì 4 corr., per le comunicazioni del Governo.

L'ordine del giorno reca, oltre le comunicazioni del Governo, la discussione sulle elezioni contestate nei collegi di Campagna, Nizza, Monferrato, Torino IV. e Cossato.

Il Governo domanderà l'approvazione del progetto sul domicilio coatto, riservandosi di proporre emendamenti durante la discussione.

## La circolare di Pelloux ai prefetti del Regno

Il presidente del Consiglio, ministro dell'interno generale Pelloux ha diramato in data di ieri ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Chiamato dalla fiducia di Sua Maestà il Re alla carica di ministro dell'interno, assumo oggi le mie funzioni. Confido grandemente nella valida collaborazione dei signori prefetti, dalla cui opera molto dipende il retto andamento dello Stato.

« Attendo perciò da essi la massima attività nel campo amministrativo. E' loro dovere di vegliare alla rigorosa osservanza delle leggi; di studiare senza posa, con tutto l'animo, con tutto il cuore, i bisogni delle popolazioni, segnalarli al Governo, e, tenuto conto delle condizioni speciali delle rispettive provincie, di fare quelle proposte che reputano pratiche per provvedere.

« Le disposizioni statutarie e legislative, a tutela delle istituzioni della società, dell'ordine pubblico, devono essere scrupolosamente rispettate e severamente applicate. Deve essere assolutamente impedito ed al caso energicamente represso ogni atto, ogni propaganda, d'indole sovversiva, sotto qualsiasi forma, *ed ogni tentativo di eccitamento all'odio* di classe.

« I signori prefetti del Regno possono essere sicuri così facendo d'incontrare sempre la più completa approvazione del Governo.

« Prego di accusare ricevuta.

*« Pelloux ».*

## La legge di proroga del dazio sui cereali

Perchè sia ben chiara la portata della votazione fatta sabato dalla Camera intorno alla legge sul dazio dei cereali, ecco che cosa fu deliberato.

La Camera convalidò i due decreti reali, coi quali:

1. Furono e saranno mantenute in vigore dopo il 31 maggio, e fino al 15 luglio prossimo, le disposizioni della legge 11 febbraio 1898 riguardanti la temporanea riduzione dei dazii di importazione sul grano e altri cereali e sui loro derivati;

2. Furono e saranno pure temporaneamente e fino a tutto il 30 giugno 1898 aboliti i dazii di confine sul grano e frumento, e sulle farine di grano e frumento.

Quest'ultimo provvedimento, cioè la soppressione totale, è cessata sino da ieri; l'altro avrà 15 giorni, dopo dei quali si tornerà all'antico. Ed è appunto in previsione di questo che nella Giunta del bilancio fu sollevato il dubbio se non convenisse protrarre al 15 luglio non già il termine durante il quale la riduzione del dazio deve rimanere in vigore, ma addirittura il termine durante il quale dovrebbe rimanere in vigore la soppressione.

Spetterà al nuovo Gabinetto pensare al da farsi, giacchè l'argomento è di tanta importanza e di sì diretto interesse nazionale, che urge pensarvi a tempo ed a tempo proporre risoluzioni opportune.

## I quattro fratelli Scotton

Abbiamo annunciato l'altro ieri l'arresto avvenuto a Milano, in seguito a mandato di cattura di quell'autorità giudiziaria, di monsignor Gottardo Scotton, imputato di aver dettato la iscrizione pubblicata a tergo del ritratto litografato, portante l'immagine di Leone XIII, della quale vennero sequestrati recentemente, come annunciammo, 16,000 esemplari, e pel quale sequestro è iniziato processo.

Monsignor Scotton confessò che egli è in realtà l'autore dello scritto incriminato, il quale però data da due anni.

I fratelli Scotton, di Bassano Veneto, sono quattro.

Uno è parroco a Breganze, ov'è la più ricca prebenda della diocesi di Vicenza.

Il secondo, don Jacopo, fu per qualche tempo sindaco di Breganze; è consigliere provinciale di Vicenza, ed era il direttore dell' intransigentissimo periodico clericale *La Riscossa*, che si pubblicò per qualche anno a Bassano, e che ultimamente, cioè prima dell' attuale soppressione, si pubblicava a Breganze, in una tipografia istituita a tale scopo. *La Riscossa* era ricca di abbonati e di benedizioni papali. Si ricordano le fiere recenti polemiche fra la *Riscossa* e l'*Osservatore Cattolico*. Don Jacopo è autore di qualche opuscolo, che tende a cercare nel Vangelo l'origine e la difesa del potere temporale.

Il terzo fu zuavo pontificio a Mentana, e, quando ritornò a Bassano, provocò una fiera dimostrazione ostile da parte di quella patriottica cittadinanza.

Il quarto, don Gottardo, è predicatore (e predicò in Quaresima, l'anno scorso, a Milano in Duomo), scrittore, capomastro. In tale sua qualità diresse il ristauro della Chiesa ed il completamento del campanile di Breganze, ed altre fabbriche. E' autore d' un' opera in otto o dieci volumi, che è la spiegazione del Vangelo domenicale per i parroci di campagna. Molti parroci comperarono tale opera, dando, in cambio di danaro, l'obbligo di celebrare un dato numero di messe. Così don Gottardo raccolse un gran numero di messe, che rivendette poi ai devoti.

Ecco il testo della iscrizione, fatta stampare da don Gottardo Scotton dietro al ritratto del Papa:

« Il Papa è per diritto divino, indipendente da ogni terrena autorità. Alla sua piena indipendenza nel presente ordine di cose non vi è altro mezzo che una vera ed effettiva sovranità temporale.

« Il Papa, maestro infallibile, non può cadere in errore. Ma il Papa ha già definito disonesta, ingiusta e sacrilega l'usurpazione della sovranità temporale; il cattolico, dunque, se non vuol cessare di essere cattolico, deve credere disonesta, ingiusta, sacrilega codesta usurpazione.

« La pena fulminata dal Papa contro gli usurpatori della sua sovranità temporale è la scomunica. Pesa dunque sopra di essi la scomunica, ed ogni cattolico deve tenerli in conto di scomunicati.

« Non si badi al numero di coloro che credono o parlano o scrivono altrimenti. Non si badi alla loro dignità. Il Papa ha parlato; e se venisse anche un angelo ad insegnarvi il contrario, abbiatelo come anatema ».

Un corrispondente milanese narra che *monsignor Scotton, nel suo interrogatorio*, mentre confessavasi autore di quella iscrizione, che fu fatta due anni or sono, ebbe a *dire*:

— Allora non ebbi alcuna molestia.

Qui sta tutta la questione.

Se monsignor Scotton scrivendo e pubblicando due anni fa quella iscrizione commetteva un atto contrario alla legge ed a tenore di legge punibile, perchè non lo si è *molestato* allora? E se faceva cosa legalmente lecita, perchè lo si *molesta* adesso?

Ed altrettanto dicasi nei riguardi di altri, che furono condannati sotto l'imputazione di reati consimili, nei recenti processi.

## L'estradizione degli operai italiani in Svizzera

*Berna 30* — Il Consiglio nazionale discusse ieri sulla risoluzione del Consiglio federale riguardo l'avvenuta estradizione dei 250 operai italiani repubblicani *alle* autorità italiane. Il Consiglio nazionale approvò con 106 voti contro 11 una risoluzione che disapprova *l'atto del Consiglio federale aggiungendo* che si sarebbe dovuto pensar prima ad impedire l'entrata delle bande operaie in Svizzera.

Il presidente del Consiglio federale dichiarò che gli operai si rifiutarono di ritornare dell'interno della Svizzera; che si opposero alle autorità svizzere; sicchè è colpa loro se venne adottata la severa misura dell'estradizione. Il deputato del Canton Ticino, Manzoni, disse, essere obbligo del Consiglio di procedere contro le spie italiane nel Canton Ticino.

## I disordini in Galizia

*Leopoli 30* — La proclamazione del giudizio statario nei villaggi produce immensa impressione. Arrivano da tutte le parti convogli d'arrestati sotto forte scorta militare. Però ieri non fu arrestato nessuno, ove si eccettui un contadino ubbriaco che commetteva eccessi. Ormai la situazione è minacciosa soltanto in due villaggi, dove si dovettero invocare rinforzi militari.

Il carnefice Selliuger è arrivato ieri a Neu Sandec, proveniente da Vienna unitamente a due assistenti, e fu poi inviato dal luogotenente a Tarnow in attesa d'ulteriori istruzioni.

## I NUBIFRAGI IN UNGHERIA

*Granvaradino 30* — Ieri sera si scatenò un orribile uragano. Le case *furono scoperchiate, gli alberi sradicati.*

Dopo l'uragano, grandinò per dieci minuti, con gravissimo danno ai vigneti e alle campagne.

*Budapest 30* — Tutti i giornali deplorano i gravissimi danni cagionati dagli ultimi nubifragi. I danni ascenderebbero a parecchi milioni di fiorini.

Notizie provenienti da parecchie località colpite, recano che i chicchi di grandine avevano le dimensioni d'un uovo d'oca e produssero la morte di parecchie persone e di molti animali, che si trovavano all'aperto.

## La guerra ispano-americana

### *Un incrociatore americano colato a fondo. Il comandante Schley fra i morti.*

*New York 30* — Un dispaccio da Kingston (Giamaica), reca che il console spagnuolo ha ricevuto un telegramma da Santiago di Cuba, annunziante che l'incrociatore *Brooklin*, colpito da una granata, calò a fondo rimanendo uccisi il comandante Schley e 24 marinai.

*Washington 30* — I circoli ufficiali non prestano fede al disastro del *Brooklin*, non menzionato da Sampson.

### *Collisione fra navi americane.*

*Keywest 30* — La corazzata *Newark* portante la bandiera ammiraglia di Watson ebbe una collisione colla *Dalphin*; questa rimase seriamente avariata.

## IL PAPA E IL SULTANO

Scrivono da Roma, 27 giugno:

« Or son pochi mesi, due notizie si sparsero quasi contemporaneamente; una in data del 13 aprile, proveniente da Costantinopoli, annunziava che il Sultano aveva accolto la proposta deliberata in Consiglio dei ministri di istituire presso il Vaticano una Legazione turca. L'altro dispaccio, proveniente da Parigi, in data 14 stesso *mese*, diceva che il Papa, riconoscendo i diritti di protettorato della Francia sui cattolici d'Oriente, rifiutava la proposta della Turchia di nominare un ambasciatore presso la Santa Sede.

Questi due dispacci passarono quasi inosservati, e se furono riportati dai giornali, lo furono senza commenti. Nei circoli diplomatici, vale a dire nelle Ambasciate, la cosa non fu così; si disse invece che questo era un colpo della Germania, la quale, avendo spiegata molta influenza a Costantinopoli, era riuscita a persuadere il Sultano che per togliersi la tutela e la sorveglianza della Francia e della Russia, che s'ingerivano degli affari interni col pretesto di esercitare il protettorato sui cattolici, era meglio intendersi col Papa, nominando un ambasciatore presso di lui.

Ma se da un lato al Vaticano sorrideva l'idea di un ambasciatore turco, dall'altro lato incuteva molto timore *l'attitudine che avrebbe preso la* Francia di fronte ad un simile avvenimento. Il cardinale Rampolla ne informò confidenzialmente il signor Poubelle, ambasciatore francese, e aggiunse che la Santa Sede, fedele ai patti esistenti, non intendeva venirvi meno, ma voleva in tutti i modi procedere d'accordo.

Il Governo francese ha messo per prima condizione di far sospendere qualunque decisione fino a che non si fosse reso conto delle conseguenze di questo passo della Turchia. Allora il Vaticano si trovò nel caso di dover giuocare una doppia partita, spingendo da una parte la Germania e la Turchia a compiere il loro divisamento, e mostrandosi dall'altro lato docile ai voleri della Francia.

Nell'esplicazione delle sue vedute, la Santa Sede, ha dimostrato che le relazioni turco vaticane, lungi dal nuocere agli interessi francesi, venivano anzi a maggiormente affermarli, in quanto nulla venivano a togliere alla presente situazione.

Questa dichiarazione, di cui si è preso nota, ha mutato l'andamento delle trattative.

L'idea era troppo lusinghiera perchè si dovesse lasciar cadere; nulla di meglio per la Turchia di levarsi d'attorno gli importuni tutori. Passi ufficiosi furono fatti presso il Vaticano e il Papa, che aveva veduto con dispiacere che la Francia avesse, in seguito all'alleanza, ceduto alla Russia ogni influenza per *modo che gli interessi politico-religiosi* del Vaticano ne vennero molto a soffrire, accolse volentieri la proposta, non senza però far osservare come questo non sarebbe stato ben accolto dalle alleate, specialmente dalla Francia, colla quale non amava mettersi in urto.

I due dispacci, in conseguenza, furono combinati e pubblicati per togliere la cattiva impressione che la notizia avrebbe cagionato a Parigi.

Raggiungendo questo scopo, la Germania veniva a togliersi davanti l'imbarazzo che gli si era presentato per esercitare la sua influenza nella Siria, al quale scopo l'imperatore Guglielmo ha ideato il suo viaggio in Terra Santa.

Uno scambio di corrispondenze ha in conseguenza avuto luogo stabilendo: *a)* che il Vaticano s'impegnava a mantenere intatti i patti che regolano il protettorato francese in Turchia; *b)* che nessuna innovazione nei rapporti fra la Santa Sede e la Turchia sarà apportata senza il previo consenso della Francia; *c)* che le nomine di titolari ecclesiastici riguardanti le missioni cattoliche saranno fatte di comune accordo; *d)* che il Governo francese non si oppone a che la Turchia nomini un suo rappresentante presso il Papa.

Queste convenzioni non poterono essere sanzionate in seguito alla caduta del Ministero in Francia; però sono un fatto compiuto; di modo che si osserva questo fatto curioso: che mentre la Francia era prima contraria a queste relazioni diplomatiche dirette, a diminuire e forse annientare la sua influenza nel vicino Oriente, ora fa da madrina; donde la domanda logica è questa: chi sarà l'ingannato dei tre in giuoco?

La Francia certo crede di aver legato le mani al Vaticano coi patti stabiliti, e si lusinga che se la Turchia manda un ambasciatore al Papa, ciò dipende dal suo beneplacito; e con questo crede di aver meglio provveduto a quei legami che costringono Leone XIII a fare della politica repubblicana.

La Santa Sede esulta per aver raggiunto uno scopo: quello di avere un ambasciatore di più. Forse questo sarà un danno per la Chiesa; ma che forse al Vaticano si pensa prima alla Chiesa? Si dice: prendiamo intanto questo, domani vedremo il profitto maggiore da trarne. Il risultato politico è quello che più preme.

Ma e la Germania che figura fa in questo intrigo da lei promosso? Ha compreso che è stato un errore affidarsi al Vaticano; ma che farà? Spera di trarne profitto in seguito d'accordo colla Turchia.

Chi ha saputo giuocar tutti è stata la Sublime Porta, la quale, riuscendo a mandar un proprio rappresentante presso il Papa, si è proposta di liberarsi di tutte quelle noie che gli cagionano gli europei coll'ingerirsi nelle cose sue interne.

Non bisogna in ultimo perdere di vista che questi intrighi del Vaticano hanno sempre per base di far cosa che urti la suscettibilità dell'Italia ».

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Il ponte internazionale sul Judri.** Scrivono dalla valle del Judri:

« Dolegna si prepara a grandi cose. Il ponte internazionale — chiamiamolo pure *dei Sospiri* — sta per essere un fatto compiuto. Compiute almeno le pratiche eterne internazionali, al *quia* si provvederà.

La bella Dolegna si vede finalmente congiunta al desiato Prepotto. Posso anzi assicurarvi che il fabbro di Poianis sta allestendo l'anello nuziale: anello di ferro, s'intende, ma duraturo quanto e meglio che se *d'oro!*

Da tutti i valligiani si pregusta la fausta ricorrenza: luminarie, spari, fuochi artificiali a tutto spiano, banchetti su tutta la linea del Judri, vino a ruscelli, a torrenti.

Ma — sia detto in un orecchio ai preposti comunali — non basta il ponte, ci vogliono anche le strade per accedervi.

I colli che videro nascere l'immortale Zorutti, devono esser solcati da strade maestose, o, per discendere a più modeste esigenze, meno infernali delle attuali.

Padri della patria Dolegnese, le nostre gambe... stanno nelle vostre mani! »

**Per la difesa della vita degl'ignoranti.** L'autorità sanitaria provinciale, in seguito ad analoga inchiesta, ha denunciato all'autorità giudiziaria il noto empirico di Rauscedo (San Giorgio della Richinvelda), al cui eccessivo ed inopportuno zelo nell'arte del curare i poveri malati, sarebbero da ascriversi ben due casi di morte avvenuta poche ore dopo di aver preso le medicine da lui somministrate.

E' tempo che si ponga fine una buona volta a questo disastroso ciarlatanismo, che mette in serio pericolo la salute dei poveri ignoranti, e merita perciò lode l'atto energico dell'autorità sanitaria, che ha saputo fare senza riguardi il suo dovere.

**Decesso.** Abbiamo da Gorizia in data di ieri:

« Stamane alle sei moriva nell'età di 53 anni l'avvocato Giuseppe Battiggi, già presidente della nostra Unione Ginnastica e consigliere comunale. Era uomo assai stimato, dotto, liberale, di sentimenti nazionali ».

**Arresto di un ricercato.** Quindici giorni fa alla Polizia di Trieste perveniva un mandato di cattura, spiccato dal regio Tribunale di Udine, contro certo Giovanni Pascutti, d'anni 24, da Mortegliano, provincia di Udine, cameriere di birraria, il quale doveva scontare una pena di 23 mesi di carcere.

In seguito alle indagini della polizia, risultò che il Pascutti lavorava da facchino al Punto franco ed abitava in via Farneto N. 19. Gli agenti in borghese si recarono ripetutamente al suo alloggio, senza però riuscir mai a trovarlo. Appena l'altro ieri sera l'agente di polizia Comin riuscì a sorprendere il Pascutti nella sua abitazione, dove si era recato in quel momento per portare un po' di pane ad una sua creaturina.

Il Pascutti fu condotto alle carceri in attesa di essere estradato alle autorità del Regno.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Un deputato friulano al Governo?** Telegrafano da Roma al *Secolo XIX*:

« Avendo l'onorevole Nunzio Nasi accettato, come fu annunziato, il ministero *delle poste e telegrafi*, si dice che verrà affidato il sottosegretariato del ministero degli interni all'onor. Morpurgo, ritenuto persona molto equanime, colta e studiosa ».

Qui c'è errore assai probabilmente: invece di sottosegretariato del ministero degl'*interni*, dovevasi *dire* delle *poste e telegrafi*. Infatti anche a noi consta che fra i nomi che si fanno per quest'ultimo sottosegretariato, vi è pure quello del deputato di Cividale.

E noi ce ne rallegriamo coll'on. Morpurgo, ch'è veramente « persona molto equanime, colta e *studiosa* », *come dice*, senza ingannarsi in questo, il corrispondente del giornale genovese, e che potrebbe coprire con onore l'alto ufficio.

**Altre medaglie d'oro ai tiratori friulani a Torino.** La Società di Udine, nella gara di squadra, sopra 300 Società concorrenti, ottenne il ventinovesimo posto, con punti 401, conseguendo medaglia d'oro.

Nella gara di campionato internazionale, oltre al signor *Bartolini*, ottennero medaglia d'oro anche i signori Fiorio conte Filippo e Fabris Angelo.

**Personale insegnante.** Il Bollettino del Ministero della P. I. reca la seguente disposizione:

Chiap, di Udine, è abilitato all'insegnamento delle scienze giuridiche ed economiche, dalla Scuola superiore di commercio di Venezia.

**R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini ».** Hanno conseguito senza esami la promozione alla classe superiore, nel Liceo, gli alunni Mauroner Cristiano e Thunn Hohenstein Matteo, appartenenti entrambi alla classe prima; e nel Ginnasio gli alunni Braida Carlo, Cirio Luciano, D'Aste Vittoria e Pecile Giulio, della prima classe; Comessatti Cesare, Del Missier Gino e Mauroner Fabio, *della seconda*; Bellavitis Mario, Canal Maria, Cavallieri Alfredo, Ceria Luigi, Dal Vago Maria, Gervaso Alfonso e Gervaso Ottavio, della *terza*; Bellavitis Antonio, Gentilli Lina e Straulino Giovanni, della quarta.

**Escursione speleologica.** I soci del Circolo speleologico sono invitati a prender parte alla gita indetta per domenica 3 luglio col seguente programma:

Ore 5 — Appuntamento alla sede della Società Alpina (Via Daniele Manin, 22) e partenza in vettura per San Pietro al Natisone.

Ore 7 e mezza — Arrivo a S. Pietro donde si parte alla volta di Clenia per visitare la grotta omonima.

Ore 12 — Ritorno a S. Pietro a colazione, poi partenza per Udine dove si sarà verso le 16 (4 pom.).

Il presente serve di invito personale ai soci.

Spese: Vettura e colazione circa lire 2.

Per le adesioni il tempo utile è fino alle ore 18 (6 pom.) di sabato 2 luglio.

*La Direzione.*

**Così va bene!** Il *Cittadino Italiano*, polemizzando col *Friuli*, scrive nel suo numero di ier sera:

« Noi siamo disposti a trattare questioni di fatti, di principi, di idee; le personalità e le insolenze invece di ragioni ci lasciano completamente indifferenti per quanto riguardano noi stessi ».

Alla buon'ora! Se il *Cittadino* ci avesse pensato prima, e avesse tenuto nella penna le « personalità e le insolenze » delle quali ha gratificato il *Friuli* in questi giorni, avrebbe risparmiato a sè le nostre risposte; le quali ad ogni modo non potranno dirsi inutili se hanno provocato la sua resipiscenza.

**Saggio musicale di strumenti d'arco della Scuola municipale.** E' stata una eccellente idea quella di ritornare al metodo dei saggi musicali, che riescono utilissimi abituando gli allievi, anche i più giovani, a presentarsi al pubblico, spronandoli all'emulazione, e dando una prova costante dei loro studi e dei loro progressi. Le suonate d'assieme riescono vantaggiose agli allievi anche per avvezzarli alle orchestre, oggi specialmente che lo strumentale è così intrecciato e complicato da far perder la bussola ai suonatori novelli.

Trovammo giusto che se la Scuola degli strumenti a fiato ha occasione di far conoscere il suo valore e i suoi progressi esponendosi più volte al pubblico, si offrisse occasione agli allievi della Scuola d'arco di presentarsi almeno una volta all'anno a dare un saggio della loro abilità.

L'esito di questo saggio, dobbiamo dirlo, fu un trionfo pel maestro signor G. Verza, e gli è ben dovuto. Addossarsi l'impegno dell'insegnamento degli strumenti d'arco, è un mettere alla prova un'enorme pazienza ed abilità. Il metodo a cui si attiene il bravo signor Verza è quello in vigore al Conservatorio di Bologna, ed è quello che meglio corrisponde per formare allievi capaci di fare le prime figure nelle orchestre più rinomate. Ma, veniamo a qualche dettaglio sui pezzi più importanti eseguiti, che diciamo subito furono scelti con discernimento, ed adatti alle forze degli scolari.

I *Primi passi* di Dancla, una musica geniale, dolce: sembrava udire un organo tanta era la fusione, l'intonazione, la precisione dei componenti l'intera scuola. Il veder specialmente quei ragazzini che fanno le prime armi, in *schiera tutta composta nelle movenze*, nel portamento, nella fiatura degli archi, ci destò una commovente ammirazione.

L'*Omaggio al Conservatorio di Anversa* e la *Canzone* furono bene eseguiti ed apprezzati di più di coloro che di musica non sono digiuni...

Il signor A. Morelli con sì perizia di ripetere un pezzo che venne suonato anni fa dal concertista Thompson al nostro « Sociale », e la sua bella cavata e la *espressione colla quale lo esegui*, gli procurarono insistenti e meritati applausi.

I fratelli Marcotti nel *Duo* si rivelavano già avanti nel possesso dello strumento, e fecero conoscere come in quella famiglia la musica sia un retaggio.

La chiusa fu brillante colla *Serenata spagnuola*: i violini si trasformano in mandolini, e ne sorte un magico effetto, specialmente pel colorito a cui il maestro dà giustamente grande importanza.

Bello era il vedere le signorine Verza, figlie del maestro, ingemmare le file dei suonatori, una col violino, l'altra col violoncello, e questa in varii pezzi trasformarsi in una abile accompagnatrice di piano.

Un maestro severo ed esigente che arriva a farsi amare dagli allievi, è il maestro ideale, e mi pare che questo debba dirsi del maestro Verza, se i suoi scolari non risparmiano occasione di dimostrargli la loro affettuosa stima.

Viene la giornata del suo onomastico e non mancano di fargli la sua brava serenata accompagnata da doni, ed anche qui lo vedemmo regalato di un bel *remontoir* d'oro.

Perseveri il signor Verza nel suo sistema d'insegnamento e ci apparecchi per un'altro anno qualche altro *tour de force* del suo piccolo esercito.

Ci consta che i pezzi principali saranno ripetuti in concorso dei Filodrammatici, questa sera, avendone la Giunta dato il permesso. *Z.*

**Le campane.** Abbiamo da alcuni giorni sul tavolo un reclamo contro il suono smodato delle *campane, che reca* grave disturbo ai cittadini ed è in opposizione anche alle prescrizioni del relativo regolamento municipale.

Su questo argomento ci viene ora validamente in soccorso il *Cittadino Italiano*, il quale nel suo numero di ier sera scrive incidentalmente, occupandosi delle campane che suonano per la nascita del nuovo Ministero:

« Non abbiate paura, o lettori, che vi vogliamo infliggere una elucubrazione sulle campane, tanto noiosa *quanto è noioso l'eccessivo sbatacchiamento di esse, del che le povere orecchie degli abitanti di Udine possono fare esuberante testimonianza* ... »

Il *Cittadino* — da cui proviene questa constatazione di fatto — non può esser fonte sospetta; perciò è sperabile che l'autorità ecclesiastica, presa notizia di questo lagno del suo organo, *non* tarderà a mettere un po' di freno a campanari e campane, dal momento che il Municipio non si cura di far rispettare i *propri* regolamenti.

**Cucina economica popolare di Udine.** Nello scorso mese si vendettero: minestre 4727, ossi di maiale 216, ossi di prosciutto 24, pane 2836, vino 341, verdura 260, formaggio 40. Totale 8444 razioni.

**La coda ad un accidente di viaggio.** A proposito della nostra cronaca di ieri intitolata « Accidente di viaggio », ci scrivono da Chiavris che *il Mani non cadde dalla carretta per* avere le ruote urtato nelle rotaie della tramvia, ma perchè il cavallo s'impaurì per le grida di due individui di Chiavris, padre e *figlio*, i quali poi anche, quando il Mani fu a terra, gli furono addosso e lo percossero in modo da conciarlo assai male.

La persona che ci scrive sa anche i nomi dei percotitori, ma noi, mancandoci i mezzi di accertare la verità del fatto, li ommettiamo.

**Istituto filodrammatico udinese.** Questa sera alle ore 9 avrà luogo al Teatro Minerva il terzo trattenimento, al quale prenderanno parte anche gli allievi della Scuola comunale d'archi.

**Che bella bambina** l'Amelia! Veramente splendida, graziosa, robusta. Chi l'avrebbe detto un anno fa, quando la si dovette tenere a casa dalla scuola, perchè pallida, emaciata, sfinita!

Eppure ora è lì — miracolo parlante. — Poche bottiglie di *Ferrenosio Favara* produssero in breve tempo la sua risurrezione.

**Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine,** N. 104, del 29 giugno 1898 contiene:

Fioravanti Rosa di Gio. Batta, vedova Micolini d'Invillino, per se e quale legale rappresentante dei minori suoi figli ha dichiarato di accettare l'eredità, intestata, del marito e padre Micolini Antonio fu Antonio, morto a Invillino di Villa Santina il 1 dicembre 1896.

— A richiesta del comune Savogna si rende noto che in confronto di Cedrig Michele di Antonio di Tercimonte, avrà luogo avanti il Tribunale di Udine ad alla udienza del 20 agosto 1898 la vendita all'asta dei beni in mappa di Savogna.

— All'udienza pubblica 29 luglio 1898 avanti il Tribunale di Pordenone, avrà luogo in seguito all'aumento del sesto in odio di Tonon Luigi fu Pietro per sè e figli minori di San Leonardo Cellina, l'incanto dei beni immobili siti in mappa di San Leonardo.

— Presso il Municipio di Forni Avoltri alle ore 10 ant. del 18 luglio 1896 seguirà pubblica asta per la vendita definitiva al miglior offerente in aumento del prezzo di stima, delle piante resinose di martellatura 24 luglio e 29 novembre 1897.

---

Confortata dall'affetto ineffabile de' suoi, oggi, alle ore 9, spirava nel bacio del Signore

**Antonietta Degani-Rizzani**

munita dei conforti religiosi.

Il marito cav. Giov. Batt. Degani, i figli Carlo, Marianna, Margherita, Emma, Luisa, la nuora Ines Chemin Palma, i generi Antonio nob. Finetti, Luigi capitano Basta, Guido dott. Colpi, la cognata Erminia nob. Finetti, i cognati Francesco, dott. Enrico, Nicolò Degani, i nipoti ed i parenti tutti, ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 1 luglio 1898.

I funerali avranno luogo domani sabato 2 corrente alle ore 9 ant., partendo dall'abitazione fuori di porta Aquileia per la Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Alla spettabile famiglia Degani ed in particolare al suo capo, l'egregio cav. Gio. Batta, nonchè ai parenti tutti, mandiamo affettuose condoglianze nella gravissima ed irreparabile sventura sofferta colla perdita della donna virtuosa, che fu modello di sposa e di madre, e come tale rimarrà venerata nella memoria di quanti la conobbero.

---

**Ringraziamento.** Le famiglie Roner e Dorta, vivamente commosse, ringraziano tutti quei pietosi che vollero prender parte al loro lutto e partecipare alle estreme onoranze rese alla loro diletta estinta Attilia Roner Dorta.

Chiedono venia per le involontarie ommissioni.



### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 30 - 6 - 1898 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 1.7 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare | 755.0 | 754.7 | 756.6 | 755.3 |
| Umido relativo | 68 | 47 | 40 | 61 |
| Stato del cielo | q. ser. | misto | misto | q. ser. |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Vento { direzione | — | — | NE | — |
| Vento { velocità km. | — | — | 3 | — |
| Term. centigr. | 21.2 | 24.2 | 20.2 | 22.9 |

30 { Temperatura { massima 25.6, minima 18.2, minima all'aperto 11.6

1 { Temperatura { minima . . . . . 16.0, minima all'aperto 14.0

Tempo probabile:

Venti deboli [illegible]

---

# CORTE D'ASSISE DI UDINE

# IL PROCESSO PENZI per il delitto di Aviano.

*Udienza ant. del 30.*

La Corte è composta dal comm. Vanzetti presidente, e dai dottori Zanutta e Triberti giudici; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Castagna.

Difensori sono: per Arturo Penzi l'avv. Giovanni Levi, per Giov. Battista l'avv. Emilio Driussi, per Riccardo l'avv. Etro di Pordenone.

La parte civile, per gli eredi Steffilongo e per la ditta Francesco Camilotti, è rappresentata dagli avvocati Cavarzerani di Sacile e Marigonda di Venezia.

Imputati:

Penzi Arturo di Pietro, d'anni 29, messo di Esattoria; Penzi Giov. Batt. di Pietro, d'anni 33, scritturale; Penzi Riccardo di Pietro, di anni 23, falegname; tutti da Aviano.

Il presidente dà la parola al sostituto procuratore generale, cav. Castagna.

## La requisitoria del P. M.

L'altr'ieri avete ascoltata la parola calda, ispirata, eloquente, della Parte Civile. Siate con me indulgenti ed ascoltate quella calma, spassionata, dell'oratore della legge.

E' proprio vero che la strage è stata consumata e che l'Arturo Penzi è stato l'autore? E' *tanto vero che l'ha confessato egli stesso con un cinismo che* ci ha ferito l'anima.

L'interrogatorio di lui non si cancellerà mai dalla mia mente, e, dico il vero, non posso guardarlo in viso senza ribrezzo.

Potrei finire così, e mettere nelle vostre mani l'Arturo Penzi, tal quale è; ma è giocoforza vi dica ancora qualcosa.

Steffilongo è stato barbaramente trucidato nel suo studio con quattro ferite, ognuna delle quali mortale. Tutto era in ordine nell'ufficio, nulla smosso. Devesi conchiudere — come tutto prova — che Steffilongo fu ucciso con istantaneità fulminea e che colui che lo ha ucciso doveva avere l'intenzione di ucciderlo. Dunque nessun dubbio sull'intenzione omicida, come nessun dubbio sul furto.

L'essersi portata seco ed adoperata una mannaia in precedenza affilata, prova senz'altro la premeditazione.

Arturo ha confessato, ma fu dettata dal pentimento la sua confessione? Ha confessato al 31 gennaio, perchè non poteva farne a meno!

Confessa che ha ucciso non a scopo di furto, ma perchè fu provocato, quando andava ad implorare perdono, e che, trovata sul tavolo la mannaia, ebbe la brutta ispirazione di menare allo Steffilongo quei colpi. Continuando disse che asportò il denaro e l'abbruciò, dopo però aver soddisfatto un impegno verso la zia della sua fidanzata.

Il padre suo consegna invece il denaro, e l'Arturo confessa dove si trova anche la mannaia quando ne è costretto da prove schiaccianti.

Avanti voi disse che fu spinto al delitto, quando Steffilongo diede del furfante a suo padre e insultò la memoria di sua madre.

Insultati vostro padre e vostra madre, da quel povero vecchio, che aveva di voi paura!!

La provocazione è stata inventata da voi, e non esiste.

Altra novità ha introdotto qui nel suo interrogatorio l'Arturo dicendo che la mannaia fu da lui approntata col taglio di una porzione del manico pochi istanti innanzi di commettere il delitto, mentre in precedenza, aveva detto di averla approntata il giorno 18.

Egli ha capito che quella scure costituiva un elemento grave contro di lui, la premeditazione cioè, e allora ha voluto cambiare quanto aveva detto prima; ma era troppo tardi.

Egli disse, che aveva pensato al suicidio, ma che non trovò il revolver; poi che voleva fuggire, ma per far ciò bisognava pulire la bicicletta, e siccome c'era Riccardo che poteva vederlo, per allontanarlo lo incaricò di copiare un contratto di affittanza.

Tutto ciò non ha valore e non merita alcuna credibilità.

Dovrò chiedervi signori giurati: aveva Arturo l'intenzione d'uccidere? Lo ha confessato lui stesso. Aveva lo scopo di rubare? E' stato un colmo il negarlo. Poteva negare, dico, quando diceva di avere bruciati i biglietti, ma quando invece li nasconde e li affida ai fratelli e, nella sera stessa, ne fa uso di una parte, ciò non regge più.

Arturo Penzi ha salito l'ultimo gradino della scala della delinquenza: prevaricatore, falsario, e da ultimo assassino e ladro.

Sui peculati potrei parlarvi, ma a che giova, quando li ha ammessi tutti, anche se dopo ha voluto sofisticare su taluno!!

Vi disse che non prevaricò per suo conto, ma perchè sapeva che Rubel era al disotto con la cassa. Ciò è falso. Voi, Arturo Penzi, dovevate prendere esempio dal Rubel. Egli, prevaricatore, fugge, ha vergogna di rubare i denari del suo padrone, ha vergogna di comparire avanti i giurati.

Dunque omicidio premeditato a scopo di furto.

E' forse la prima volta questa che devo combattere perchè siano negate le circostanze attenuanti, ma non posso farne a meno. Il nome di Arturo Penzi è già registrato fra quelli dei più grandi delinquenti.

Fu egli solo a compiere il delitto? Ci fu la complicità dei fratelli?

Giov. Batt. e Riccardo sono incensurati, non furono mai condannati, ma chi sono essi nei riguardi del fratello Arturo? Sono i suoi dipendenti, poichè egli ha assunto la padronanza di casa e la esercita.

Giov. Batt., sbacciato da una casa commerciale, si ingegna a fare qualche lavoro, tanto da guadagnare il necessario per acquistarsi il tabacco, e Riccardo lavora continuamente in casa.

Quale lo scopo del delitto? Il bisogno di denaro, poichè la famiglia Penzi non è in buone condizioni economiche, quantunque Arturo abbia avuto l'audacia di dire che la sua famiglia era agiata.

Io ho fatto un calcolo di quanto essa possiede e arrivai alla cifra di 12 mila lire; ma su questa sostanza gravano varie passività.

E' possibile che Arturo abbia ideato e compiuto da solo quel misfatto?

Sarebbe stato arrischiato troppo il ritornare a casa, dopo la strage, lordo del sangue della vittima, e con la mannaia pure insanguinata, e presentarsi in tale stato ai fratelli qualora con essi non fosse stato d'accordo.

Poteva da solo azzardarsi di entrare in Esattoria nelle circostanze in cui vi è entrato? No. Ed allora a chi doveva ricorrere se non ai fratelli? Doveva forse mettersi nelle mani di un estraneo?

Stando alle deposizioni della signora Sandrini, risulta che nella settimana precedente al fatto vi furono frequenti colloqui fra i fratelli, che prima non avvenivano.

Ha detto essa la verità? Facciamo la [illegible] prima di tacciarla di falsa testimonianza. Che interesse aveva essa di mentire? Nessuno. Sarà una donna pettegola, curiosa, dalla lingua lunga, ma per questo non devesi prestar fede a quanto essa ha detto?

Si disse che la Sandrini aveva prima mentito e perciò ha mentito anche dopo, ma prima non disse tutto perchè aveva paura dei Penzi!

Arturo Penzi e così Giov. Batt. hanno fatto di tutto per provare l'*alibi*, ma non vi riuscirono.

Per Riccardo non posso provare se rimase in casa o sortì, ma egli però non [illegible] come occupò quel tempo, dalle 5 e mezzo alle 6, durante il quale fu commesso il delitto.

Continuando il procuratore generale sostiene che la complicità fra i fratelli c'è, e una prova sono le 3500 nascoste da Giov. Batt. fra i libri e che dovevano certamente formare il suo bottino.

La complicità s'intende, poichè Arturo da solo non è possibile abbia compiuto il misfatto.

Fu la complicità dei fratelli necessaria, o non necessaria? Io non esito a ritenerla necessaria, ma voi potete anche non ritenerla tale, e rispondere anche che Arturo commise da solo il delitto.

La Parte Civile vi parlò di ricettazione dolosa, ma io non sono di questo avviso; però se voi ritenete tale grado di responsabilità, sia pure. Ma non portatemi fuori l'argomento del favoreggiamento, che qui proprio non c'entra.

Concludendo, il delitto è stato gravissimo, e come la giuria fu sempre mite pei reati d'impeto, così fu sempre inesorabile pei delitti come questo. In essa dunque mi affido.

Terminato ch'ebbe di parlare l'egregio rappresentante della legge, l'udienza è levata.

*Udienza pomeridiana.*

L'aula è affollatissima e si notano parecchie signore e signorine.

Ha la parola il difensore di Arturo Penzi.

## Arringa dell'avv. Levi.

Signori giurati! Eccoci dunque prossimi alla fine di questo dramma funesto. Ancora poche ore e il destino di Arturo Penzi sarà irrevocabilmente fissato.

A questo delitto, una sola qualifica del quale basterebbe per mandare all'ergastolo l'imputato, l'accusa ha voluto aggiungervi anche i peculati ed i falsi. Ma è appunto su questi peculati e falsi che si deve cercare la spinta al delitto.

Commesso il primo peculato, viene di necessità il secondo, poi il terzo, e così via: questo è un reato continuato, non tanti distinti come vuole l'atto d'accusa; e magari che Arturo Penzi fosse stato per esso denunciato a tempo, chè in tal caso oggi non si troverebbe egli avanti a voi per rispondere di omicidio.

E' proprio da questi fatti che nacque la spinta a commettere il delitto.

Egli — lo dice anche il signor Camilotti — aveva commesse delle irregolarità, ma aveva lasciato l'importo dell'ultimo trimestre del suo stipendio per risarcire, in parte frattanto, il danneggiato, e dopo scrisse diverse lettere al Camilotti e da ultimo si recò a Sacile per intercedere perdono, e come fu là, confessò in parte le irregolarità commesse: ma non era Camilotti che egli temeva, sibbene Stefinlongo.

Ora, due o tre giorni prima del fatale 19 dicembre, viene in Esattoria certo Tiani, in concorso del quale si scopre una nuova irregolarità del Penzi, e lo Stefinlongo dice a questi: «Oh, perdio, è ora di finirla, e informerò di tutto il principale!»

Arturo Penzi aveva cercato tutti i mezzi per ottenere il perdono, e per giungere a ciò si fermava tutti i giorni in ufficio dopo che erano partiti gli altri impiegati. Questa era l'unica speranza che a lui rimaneva.

Così si è provato anche la sera del 18 dicembre, ma invano, come sempre. Nell'indomani, domenica, il signor Camilotti non viene, ed egli spera sempre di essere perdonato. Sortito dall'ufficio allora, vi ritorna poco dopo e prega ed implora, ma le sue preghiere sono vane. Due ore lo separano dal momento fatale. In quelle due ore ha egli pensato di minacciare, di uccidere? Io non lo [illegible] signori giurati.

Io non so se Stefinlongo abbia insultato il padre e la memoria della madre del Penzi. Solo una giustizia superiore alla giustizia umana potrebbe saperlo.

Certo è che Arturo non aveva l'intenzione nè di uccidere, nè di rubare.

Se voleva rubare l'avrebbe potuto fare in altro modo, poichè conosceva le abitudini di Stefinlongo, e sapeva quando si assentava dall'ufficio.

Non è vero che il triste proposito lo avesse formato da lunga mano, ma si formò in lui al momento.

Il Procuratore Generale è in contraddizione dicendo premeditato il furto.

Arturo Penzi non poteva sapere che in quella sera quel denaro si trovasse sul tavolo d'ufficio dello Stefinlongo, poichè sapeva che questi aveva l'abitudine di tenerlo nella sua camera; e se aveva intenzione di uccidere per rubare, avrebbe rubato tutto il denaro che si trovava in ufficio, mentre invece lasciò 17 o 18 mila lire in un segreto, di cui il Penzi era a conoscenza.

Soffermiamoci un solo istante sulle condizioni psichiche di Arturo Penzi. Sua madre è morta per abuso di morfina, uno suo zio, per l'istessa causa, e il fratello Giov. Batt. che sta davanti a voi, mi duole dirlo, ma non andrà molto che farà la fine medesima per lo stesso abuso. Arturo, inoltre, quando fu in Africa soldato, fu malato di eclampsia, ed ora il medico carcerario di Udine lo ha dichiarato affetto di isterismo maschile, malattia che produce alterazioni delle facoltà intellettuali.

Non è colpa di Arturo Penzi se egli si trova in un tale stato; il suo contegno, che gli fu rimproverato, non è cinismo, è una morbosa fatalità!

Arturo Penzi è pienamente responsabile? A voi, signori giurati, il verdetto giusto e sereno.

Pensate che fu solo la sua confessione, fatta quando, o per caso o per volere della Provvidenza, scorse nella stanza del guardiano delle carceri segnato il nome dei suoi fratelli e volle salvarli; fu solo la sua confessione che ci dà oggi la certezza ch'egli sia il reo. Senza questa confessione, voi sareste oggi nella più angosciosa delle incertezze.

Signori giurati, possa questo disgraziato, reso vecchio e cadente dopo 30 anni di dura prigionia, recarsi a piangere ed a chiedere di essere perdonato, sulla fossa della sua vittima.

L'egregio avv. Levi ha parlato non più di mezz'ora; ma con grande efficacia ed ascoltatissimo.

A domani le arringhe degli avv. Driussi ed Etro.

## Parlamento Nazionale.

**SENATO DEL REGNO.**

Seduta del 30.

Presiede *Guarneri* vice-pres.

Si dà lettura d'una lettera con la quale l'on. Pelloux comunica la nomina del nuovo Ministero, e su proposta del Presidente si rinvia la seduta a lunedì per la presentazione del nuovo Ministero.

## NOTIZIE E DISPACCI
### DEL MATTINO

**Che cosa farà il Ministero lunedì alla Camera.**

*Roma 1* — La Camera si riaprirà lunedì: in questo frattempo i ministri concreteranno quali debbano essere le comunicazioni del Governo.

Il Ministero presenterà il progetto di legge per l'esercizio provvisorio, progetto che sarà votato da quasi tutta la Camera.

Sarà presentato anche il progetto di legge per la proroga delle elezioni amministrative e la domanda d'autorizzazione a procedere contro i deputati che furono coinvolti nei disordini.

**L'amnistia pei condannati politici?**

*Roma 1.* — Le voci che il nuovo Ministero proporrebbe un'amnistia pei condannati dai Tribunali militari, sono per lo meno premature.

Non si può parlare di amnistia finchè non siano esauriti tutti i processi in corso.

Ciò però non significa che non vi si possa pensare più tardi.



## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 30 giugno.*

Oggi nuovo impulso al rialzo ed aumento di pretese in proporzione. Con questo le vendite diventano assai difficili.

Che la fabbrica abbia a proseguire facilmente tale andamento? Non lo crediamo; nella più facile ipotesi, lo combatterà lira per lira e tutto dipenderà, come al solito, *dal saper fare* e dalla resistenza dei nostri filandiere. Oggi intanto se il consumo ha bisogno di merce, questa la deve pagare contentando le pretese del venditore.

Molti mercati di bozzoli stanno per chiudersi ed il quantitativo giornaliero si affievolisce; forse più presto che non si creda arriveremo alla chiusura definitiva del raccolto. Intanto si vedono i ricavi in continuo rialzo.

(Dal *Sole*)

**MERCATO BOZZOLI**

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 30 giugno 1898.

| Qualità delle Galette | Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire Minimo | Prezzo giornaliero in lire Massimo | Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero | Prezzo adequato generale a tutto oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Gialli ed incrociati gialli | 8018.60 | 1772.20 | 2.98 | 3.25 | 3.151 | 3.076 |

**Mercato bozzoli.**

*Udine* 30 — Bozzoli pesati sino alle ore 10.30 chilogr. 460. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.05 a 3.10.

**Listino ufficiale**
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 30 giugno 1898.

*Grani.*

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | all'ett. da lire | —.— a —.— |
| Granoturco | » » | 12.10 a 12.75 |
| Giallone | » » | —.— a —.— |
| Sorgorosso | » » | —.— a —.— |
| Segala nuova | » » | 8.50 a 10.25 |
| Bastardone | » » | —.— a —.— |
| Lupini | » » | —.— a —.— |
| Cinquantino | » » | —.— a —.— |
| Fagiuoli di pianura | » » | —.— a —.— |
| » alpigiani | » » | 30.— a 45.— |

*Foraggi.*

| | | |
|---|---|---|
| Fieno dell'alta I. qual. | al quint. da lire | 4.85 a 5.50 |
| » » II. » | » » | 4.50 a 5.— |
| Fieno della bassa I. » | » » | 4.30 a 4.40 |
| » » II. » | » » | 3.70 a 4.— |
| Paglia da lettiera | » » | 3.— a 4.10 |
| Medica | » » | 4.— a 5.60 |

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

*Combustibili.*

| | | |
|---|---|---|
| Legna tagliate | al quint. da lire | 2.00 a 2.10 |
| » in stanga | » » | 1.70 a 1.80 |
| Carbone di legna I qual. | » » | 7.— a 7.25 |
| » » II » | » » | 6.25 a 6.75 |

*Pollame.*

| | | |
|---|---|---|
| Capponi | al chilogr. da lire | 1.15 a 1.20 |
| Galline | » » | 1.05 a 1.10 |
| Polli | » » | 1.15 a 1.20 |
| Polli d'India maschi | » » | 1.05 a 1.10 |
| » femmine | » » | 1.10 a 1.15 |
| Anitre | » » | 1.— a 1.05 |
| Oche novelle | » » | 0.60 a 0.70 |
| » a peso morto | » » | 0.— a 0.— |

*Burro, formaggio e uova.*

| | | |
|---|---|---|
| Burro | al chilogr. da lire | 1.75 a 1.90 |
| Burro del monte | » » | —.— a 0.— |
| Formaggio del monte | » » | 0.— a 0.— |
| Formaggio del piano | » » | 0.— a 0.— |
| Uova alla dozzina | » » | 0.72 a 0.78 |
| Formelle di scorza al cento | » » | 1.95 a 2.05 |

*Legumi.*

| | | |
|---|---|---|
| Pomi di terra nuovi al Quintale | » | 8.— a 10.— |

*Frutta.*

| | | |
|---|---|---|
| Ciliege | al quintale da lire | 14.— a 30.— |

**Mercati settimanali.** Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Uova alla dozzina | | da L. | 0.72 a 0.78 |
| Burro | al Chilog. | da » | 1.80 a 1.80 |
| Patate vecchie | al quintale | da » | —.— a —.— |
| » nuove | » | » » | 12.— a 15.— |

**Grani.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | all'Ettol. | da L. | 11.50 a 12.75 |
| Frumento fuori piazza | » | da » | 28.50 a 29.50 |
| Segala | » | da » | 15.— a 16.50 |
| Avena | » | da » | 22.25 a 23.— |
| Sorgorosso | » | da » | —.— a —.— |
| Cinquantino | » | da » | —.— a —.— |
| Fagiuoli di pianura | » | da » | 14.90 a 20.85 |
| Fagiuoli alpigiani | » | da » | 21.5 a 26.60 |

**Combustibili.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna tagliata | al Quint. | da L. | 1.90 a 2.10 |
| Legna in stanga | » | da » | 1.60 a 1.80 |
| Carbone forte | » | da » | 6.— a 7.10 |

**Foraggi.** (fuori dazio)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta I. qual. | al quint. | da L. | 5.10 a 5.60 |
| » » II. » | » | da » | 4.60 a 5.— |
| Fieno della bassa I. » | » | da » | 4.— a 4.50 |
| » » II. » | » | da » | 3.50 a 3.90 |
| Medica | » | da » | 5.90 a 6.— |
| Paglia da lettiera | » | da » | 3.— a 4.— |

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

**Carne.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vitello quarti davanti | al Kg. | da L. | 1.30 a 1.40 |
| » » di dietro | » | da » | 1.40 a 1.50 |
| Manzo I. qual. | » | da » | 1.— a 1.70 |
| » II. » | » | da » | 1.— a 1.60 |
| Vacca | » | da » | 1.— a 1.60 |
| Pecora | » | da » | 0.90 a 1.25 |
| Ariete | » | da » | 1.— a 1.30 |
| Castrato | » | da » | 1.— a 1.40 |
| Agnello | » | da » | 0.90 a 1.30 |
| Capretto | » | da » | 0.— a 0.— |
| Majale | » | da » | 0.— a 0.— |

## Bollettino della Borsa

UDINE, 1 luglio 1898.

| **Rendita** | giu. 30 | lug. 1 |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 100.30 | 99.50 |
| » fine mese dic. | 100.30 | 99.75 |
| Detta 4 ½ ex coupons | 109.— | 109.— |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.½ | 99.½ |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 330.— | 330.— |
| » 3 % Italiane ex coup. | 330.— | 328.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 504.— | 504.— |
| » » » 4 ½ | 512.— | 512.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 448.— | 449.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 493.— | 493.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 520.— | 520.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 840.— | 852.— |
| » di Udine | 130.— | 130.— |
| » Popolare Friulana | 133.— | 133.— |
| » Cooperativa Udinese | 35.— | 35.— |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 237.— | 237.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 70.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 734.— | 717.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 531.— | 525.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 107.10 | 107.20 |
| Germania » | 132.80 | 132.60 |
| Londra » | 27.04 | 27.07 |
| Austria Banconote » | 225.½ | 225.½ |
| Corone » | 112.— | 112.— |
| Napoleoni » | 21.40 | 21.41 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 93.93 | 93.87 |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.18.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile